



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*28/01/2010*

**ARGOMENTI:**

- Bici: la sesta tappa del "Giro di Polonia" partirà dal campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau
- Calcio: scandalo in Cina, arrestati i vertici del calcio
- Carcere: nasce ad Empoli un istituto per soli trans
- Atletica: record di presenze straniere per la "Maratone di Roma"

# Auschwitz, le bici e il giorno della Memoria

Per la prima volta nella storia un avvenimento sportivo di portata mondiale toccherà i campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau, Oswiecim in polacco, dove i nazisti uccisero almeno 1.100.000 persone. La 6ª tappa del Giro di Polonia, il 6 agosto, partirà proprio dalla città simbolo dell'Olocausto per concludersi dopo 244,5 km a Bukowina Tatrzenska. Sarà la tappa più dura della corsa. E non solo per il profilo altimetrico.

MARCO PASTONESI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Giro ciclistico di Polonia, quest'anno, farà tappa — sesta e penultima — al campo di Auschwitz-Birkenau. Sede di partenza: corridori, striscioni, i colori della gente, il sorriso delle miss, il ronzio delle ruote, la forza della tv. E per tutti una puntata di storia. Si sfioreranno le baracche, si passerà sotto la ritrovata scritta «Arbeit macht frei» (il lavoro rende liberi), ci saranno omaggi floreali, personali, nazionali.

Ogni corsa è un romanzo, o un capitolo, o anche solo una pagina. Da rileggere, da ricordare. Questo Giro di Polonia lo sarà ancora di più. Quel giorno d'agosto il ciclismo riuscirà a compiere uno dei suoi miracoli, così consueti da apparirci ormai scontati: restituire vita a una strada, a una piazza, a una salita, a un tornante, a un luogo. Auschwitz è un luogo della memoria: 65 anni fa il lager fu sconfitto. E il ciclismo è lo sport che più si affida, che più si fida, che più confida nella memoria.

Il 27 maggio 2009, giorno di riposo, il Giro d'Italia è andato a L'Aquila: non è stato facile, la città,

terremotata, devastata, crollata, sanguinava, e quel gruppetto di corridori, di oggi e di ieri, che ha pedalato per i luoghi del dolore, si è trasformato in una processione di testimoni, pellegrini, volontari.

Il 7 maggio 2005 il Giro d'Italia è arrivato a Marcinelle, in Belgio, dove mezzo secolo prima una miniera aveva inghiottito 262 uomini, di cui 136 immigrati italiani.

Il 6 giugno 1977 il Giro è giunto in Friuli, a Gemona, dove un anno prima la terra

si era ribellata e rivoltata. Il 30 maggio 1946 il Giro puntò su Trieste, la città ancora divisa fra italiani e titini, il gruppo accolto da una sassaiola a Pieris, il bergamasco Egidio Marangoni colpito e ferito, gli altri nascosti in un canale o dietro le ammiraglie, c'è chi andò in fuga, non per la vittoria, ma per la salvezza, furono scelti diciassette coraggiosi, vinse il triestino Giordano Cottur, trionfò il ciclismo.

Le biciclette sono magiche: scorrono sull'asfalto, silenziose, e intanto, danzando come petali e volando come nuvole, resuscitano speranze, liberano sogni, regalano sorrisi. Così anche ad Auschwitz: il campo di concentramento sublimerà in un parco di divertimento.

GAZZETTA dello SPORT

28.01.2010

# Scandalo in Cina: tutti in prigione i vertici del calcio

PECHINO — Il calcio cinese rischia il collasso. Negli ultimi giorni sono stati fermati o arrestati più di una ventina di dirigenti, compreso il numero uno dell'Associazione calcio, Nan Yong, che nel frattempo è stato rimosso e sostituito, compresi i suoi due vice, compreso il responsabile degli arbitri, Zhang Jianqiang, preso dalla polizia mentre portava a spasso il cane. Partite truccate, tangenti. Lo specchio di un Paese dove la corruzione, ammette il governo, è endemica. Lo stesso Nan, ma non solo lui, rischia per questo la pena di morte. Ma non basta. Alcuni calciatori avrebbero pagato ingenti somme di denaro per una convocazione in nazionale o anche semplicemente per uno stage nei centri di allenamento della selezione cinese. A rivelare la notizia è stato il quotidiano *Renmin Ribao* (Giornale del Popolo). I giocatori sarebbero arrivati a pagare fino a 200 mila yuan (quasi 20 mila euro) per avere la possibilità di disputare una partita importante.

CORRIERE della SERA

28-04-2010

# Un carcere per soli trans: il primo nasce a Empoli

*Ospiterà 30 reclusi. Luxuria: dà dignità alle persone*

EMPOLI (Firenze) - Era il modello per recuperare donne con problemi di droga, diventerà modello per la detenzione di persone che hanno cambiato sesso. Il carcere per detenuti transessuali di Pozzale, a Empoli, sta per diventare realtà: lo ha annunciato il provveditore toscano dell'Amministrazione penitenziaria, Maria Pia Giuffrida, la quale ha spiegato che «già a fine marzo potrebbero esservi trasferiti circa 30 detenuti trans che al momento sono ospitati in un'ala dedicata del penitenziario di Sollicciano a Firenze».

Giuffrida ha presentato la nuova struttura di Empoli incontrando i trans nel carcere di Sollicciano: «Mi sono sembrati tutti molto soddisfatti per questa

novità» ha poi riferito. Un percorso lungo, iniziato nel novembre 2008, quando emerse la possibilità di trasformarlo da Casa circondariale femminile a custodia attenuata a struttura penitenziaria dedicata ai trans. La sicurezza sarà affidata a 40 agenti, donne e uomini.

Inaugurato l'8 marzo 1997, l'istituto empoiese del Pozzale era fiore all'occhiello per varie sperimentazioni dedicate al recupero e al reintegro nella società delle detenute, tutte con un passato legato alla tossicodipendenza. In quel piccolo «fortino» di cemento armato le ragazze seguivano corsi di cucina e cucito, facevano teatro, coltivavano l'orto e pubblicavano un periodico, «Ragazze fuori». Con l'indulto, molte lasciarono il carcere e da allora il numero delle detenute non è più cresciuto. Il carcere è stato per un lungo periodo praticamente vuoto, con solo due o tre detenute e oltre 20 agenti di polizia penitenziaria a garantire la sicurezza. Da qui l'idea di usare questa struttura per i trans.

L'edificio mette a disposizione oltre mille metri quadrati, distribuiti su due piani, con 26 celle spaziose e ben arredate, una biblioteca, una sala ricreativa, un gabinetto dentistico, l'infermeria, un campetto sportivo, un ettaro di ulivi, una serra e un'azienda agricola dove si producevano vino e olio. Fra qualche settimana tutto questo sarà a disposizione dei trenta detenuti trans in arrivo da Sollicciano, dove sono reclusi in una apposita zona con vari problemi, come quello dell'ora d'aria, diversa da quello delle donne e degli uomini che non vogliono incontrare i transessuali.

«Questo progetto pilota, che intende in primo luogo togliere da indebite restrizioni le persone trans detenute, che in quanto tali devono subire nelle carceri italiane diverse limitazioni e discriminazioni, si propone anche di favorire un'azione di presa in carico di queste persone e di compiere, in collaborazione con le istituzioni e le associazioni, un lavoro di integrazione e avvio all'occupazione», dice Aurelio Mancuso, presidente nazionale di Arcigay.

Si dice soddisfatta anche Vladimir Luxuria: «Se c'è un istituto penitenziario - dice - in cui gli agenti sanno con chi hanno a che fare perché hanno fatto dei corsi di preparazione, se ci sono carceri dove si consente la continuazione dei trattamenti ormonali e dove non si è discriminati è una buona cosa. E non si tratta di un hotel a 5 stelle - ha concluso - come qualcuno ha detto».

IL MESSAGGERO

28 - 01 - 2010

# Maratona di Roma è record di stranieri

*Con 6.136 iscrizioni già arrivate è l'evento sportivo più internazionale: battuta anche l'Olimpiade del '60*

di Franco Fava

«Roma sarà sempre più la capitale mondiale dello sport», con queste parole il sindaco Gianni Alemanno ha lanciato nei giorni scorsi la candidatura per l'Olimpiade del 2020. Il messaggio sembra aver già fatto il suo effetto. A 24 ore dalla terza scadenza d'iscrizione della Maratona di Roma AceaElectrabel del 21 marzo prossimo, è stato già superato il record di iscritti stranieri della prova. Nel 2007, anno della massima partecipazione straniera, furono 6.109, lo scorso anno 5.993: ad oggi (e mancano quasi due mesi all'evento) sono già 6.136 infatti gli iscritti dall'estero. In previsione, dunque, gli stranieri potrebbero toccare quota 7.000 (chiusura iscrizioni 8 marzo). Dato significativo in quanto record per la prova capitolina e in assoluto in Italia per ciò che concerne un evento sportivo agonistico. Una partecipazione straniera che supera addirittura quella fatta registrare all'Olimpiade di Roma 1960, quando gli atleti provenienti da 83 nazioni furono 5.066. Il 21 marzo il numero dei concorrenti stranieri che invaderanno le strade della Capitale saranno di fatto il triplo di quelli fatti registrare nell'ultima rassegna olimpica organizzata in Italia, i Giochi invernali di Torino 2006.

In totale, sempre ad oggi, sono 12.148 gli iscritti alla prova del 21 marzo (quindi con gli stranieri ancora in vantaggio sugli iscritti italiani). La classica della Capitale comunque già vanta un ottimo piazzamento nel ran-

king mondiale dal punto di vista tecnico. La 15ª edizione dello scorso anno, infatti, è stata la sesta al mondo per bontà di risultati, confermandosi per il quinto anno consecutivo tra le più veloci 42,195 km del mondo.

In base allo studio pubblicato sul numero di febbraio della rivista "Corriere" (basato su statistiche IAAF), sommando i tempi ottenuti dai primi dieci uomini e delle prime dieci donne classificati in tutte le maratone del mondo nel 2009, quella di Roma è posizionata al sesto posto con 4h39:55 (somma della media dei primi 10 tempi uomini, 2h09:56 e 10 donne, 2h29:59). Roma è preceduta solo da Londra, Parigi, Dubai, Chicago e Francoforte. Dietro Berlino (7ª) e New York (solo 11ª). Il numero degli arrivati su Via dei Fori

Imperiali lo scorso marzo, inoltre, posiziona la Maratona di Roma al 15º posto del ranking mondiale e al 6º in Europa.

La gara del 21 marzo, che sarà dedicata alla leggendaria impresa di Abebe Bikila che ai Giochi di Roma 1960 vinse la maratona a piedi nudi, avrà una voce narrante d'eccezione. Alle voci tecniche della telecronaca in diretta su RAI 3, si aggiunge quella prestigiosa di Umberto Broccoli, il noto archeologo nonché autore e conduttore radiotelevisivo che dal 2008 ricopre l'incarico di Sovrintendente ai Beni culturali del Comune di Roma. Tra i più grandi esperti di archeologia, Broccoli è anche praticante podista e profondo conoscitore dei Giochi olimpici, in particolare quelli di Roma 1960.

## 5.066

All'Olimpiade di Roma 1960 parteciparono nel complesso 5.346 atleti di 83 nazioni, di questi 280 erano italiani. Gli stranieri furono dunque 5.066.

## 2.324

Ai Giochi invernali di Torino 2006 presero parte 2.508 atleti di 80 nazioni (184 italiani). Gli stranieri in gara furono 2.324.

CORRIERE dello SPORT

~~2010~~ 28-01-2010